

LA STORIA DI LORENZO PRATESI: REGISTA, ATTORE ED AUTORE DI SPETTACOLI TEATRALI

«Fino a qualche anno fa sarei andato a Roma ma adesso non posso lasciare la mia Pistoia»

PISTOIA (as) Molti conoscono la sua breccia, la sua versatilità sul palco quando è in scena. Instancabile e sempre molto attivo con tanti lavori e collaborazioni, anche a scopo benefico. Un giovane artista molto amato, ben voluto ed apprezzato anche al di fuori della sua città e

questo Lorenzo Pratesi che si racconta al "Giornale"

Cosa o chi ti ha portato a fare l'attore?
«Quando

ero piccolo volevo fare il cantante ma avendo avuto limiti vocali, non sono riuscito ad avere una predisposizione al canto, ma ero affascinato dai varietà televisivi e dalle commedie brillanti di mostri sacri del cinema come Verdane e

Villaggio: da lì è iniziata la mia passione»

Qual è stata l'esperienza più significativa della tua carriera?

«È stata nel 2012, in concomitanza con un evento drammatico per me come la morte di mia madre. È stato il

«La mia carriera è cambiata nel 2012 con la morte di mia madre: da lì è nato il mio primo spettacolo da solista che si chiamava "Io...il peggio" anche se quello al quale sono più legato è "Pepe al terzo piano" del 2014 che è autentico e reale

mio primo spettacolo da solista "Io...il peggio" che ho scritto, diretto ed interpretato. Il teatro mi ha salvato da tutto e da tutti. C'è stata una continua evoluzione ed ho visto che qualcosa si stava muovendo e da lì ho capito

che volevo fare questo».

Quali sono le principali difficoltà che si incontrano con il lavoro teatrale?

«Per quanto mi riguarda, principalmente, riuscire a tenere da solo, le redini di tutto, dalla parte burocratica/organizzativa, fino ad arrivare a

quella creativa. Basta una virgola fuori posto che tutto rischia di andare a monte».

Qual è il lavoro di cui sei

più orgoglioso?

«Direi "Pepe al terzo piano" del 2014, perché è uno spettacolo reale ed autentico, quello più sincero. Anche il mio ultimo spettacolo "Lei non sa chi sono io" del 2018, che ha cavalcato un'onda un

po' studiata: ha debuttato il 14 gennaio, giorno di apertura dell'ultima campagna elettorale, ed ha riempito i teatri».

Dove si immagina fra dieci anni?

«Fino a poco tempo fa avrei detto Roma o in qualsiasi altra grande città, che potesse farmi realizzare artisticamente. Adesso dico che voglio rimanere qui, per tanti motivi. Pistoia, oltre ad essere una grande città, la devo ringraziare per la posizione che in questi anni è riuscita a darmi, non posso essere così ingrato, con chi mi ha dato così tanto».

Quali sono i suoi progetti per il futuro?

«Il primo sarà il 30 marzo al teatro Manzoni dove presenterò, insieme a Sara Pasquetti la seconda edizione "Ridere per ricominciare", spettacolo benefico a favore dell'associazione Tumori To-



IN EVIDENZA Il regista ed attore pistoiese Lorenzo Pratesi (foto Andrea Pecchioli)

scana ideato, scritto e prodotto da Filippo Fontana. Il prossimo 11 maggio ci sarà "Fai quello che sei", un sabato dedicato al teatro terapia, insieme ad Anses, con cui lavoro. Invece il 25 Maggio "teatro e meditazione" con Giovanni Siciliano, insegnan-

te di meditazione dell'associazione Jetavana. Sono contento anche di aver intrapreso nuovamente, rapporti di lavoro artistici con la ballerina Sara Pacini e con Laura Gamberi, che posso definire il mio "braccio destro".

Alessio Arcaleni